

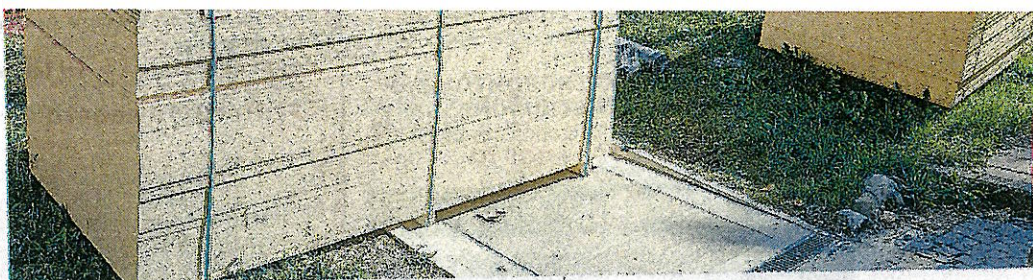
vernativi. Eppure al momento, non si registra nessun lavoro all'asilo di via Mirabello, dove era prevista la suddivisione delle aule con pannelli idonei e scorrevoli, né alle elementari di via Acquanera, in cui si dovrà adeguare uno spazio al piano terra, rendendolo utilizzabile anche per la didattica.

Non sono ancora cominciati gli interventi nei plessi di Lora: all'asilo, per esempio, si è decisa una riqualificazione del magazzino per trasformarlo in aula. Alle elementari sarà delimitata la parte finale del corridoio per ricavare uno spazio didattico fruibile per i piccoli gruppi. Alle medie, invece, sarà portato a termine un lavoro di manutenzione straordinaria nei locali dove una volta alloggiava il custode: demolizione dei tavolati interni, rifacimento dell'impianto elettrico e dei servizi igienici e la riattivazione del blocco dei bagni al servizio delle nuove aule. L'obiettivo è ricavare altri spazi didattici.

La situazione di Ponte Chiasso

Alla scuola dell'infanzia di Ponte Chiasso, come conferma la preside dell'istituto **Sonia Lul-**

gesso per separare due aule. Il grande salone diventerà uno spazio didattico, con i separé mobili. Nella parte esterna, sarà sistemata la zona di fianco al grande taglio, che diventerà un'aula all'aperto. Il Comune fa sapere d'aver concordato la priorità dei lavori con i presidi. Gli interventi mancanti - fanno sapere da palazzo - non pregiudicano l'inizio della scuola e, oltre a quelli previsti, ne sono stati portati a termine ulteriori, per adeguare gli edifici alle disposizioni dell'Ats. Una buona parte dei lavori sarà terminata prima della prima campanella, per esempio all'asilo di Ponte Chiasso e in via Cuzzi. Altri, come la trasformazione dell'ex alloggio del custode in aula didattica, saranno fissati a ottobre. «Abbiamo davvero fatto tutto il possibile - spiega **Pierangelo Gervasoni**, assessore ai Lavori pubblici - devo ringraziare gli uffici che hanno lavorato anche il sabato e la domenica. I lavori fondamentali per la ripartenza sono già cominciati, gli altri inizieranno quanto prima. Restiamo disponibili a muoverci e a rispondere alle sollecitazioni delle scuole».



Il cantiere nel cortile della scuola Foscolo, in via Borgovico

Cómo Lago

«Non abbiamo indicazioni» E la preside rinvia i corsi

Rinviate le attività di recupero e di didattica integrativa. La decisione è stata presa dalla preside dell'istituto comprensivo di «Como Lago», **Giusi Porro**: in una circolare alle famiglie si annuncia la decisione di posticipare le attività al 14 settembre, data in cui ricominceranno le lezioni. Motivo? La scuola non ha ancora ricevuto nessun tipo di indicazione da parte di Ats su come comportarsi qualora si verificasse un focolaio. «Si tratta di una

decisione presa a fronte della pubblicazione delle Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Coronavirus nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia - scrive la preside - documento elaborato dall'Istituto superiore di sanità, insieme col ministero della Salute e al ministero dell'Istruzione. Tale documento, infatti, stabilisce protocolli molto dettagliati e rigidi per la gestione di eventuali casi sintomatici tra il personale

della scuola o tra gli alunni, protocolli che devono essere coordinati da Ats Insubria e dal dipartimento di prevenzione che la stessa Ats è tenuta ad attivare. Trattandosi di indicazioni nuove e non essendo ancora giunta da Ats alcuna comunicazione su come muoversi, si ritiene opportuno, in via precauzionale, attendere che la stessa venga emanata in tempo utile per l'avvio delle lezioni il 14 settembre». Sarà sospesa anche l'accoglienza per le classi prime, anche questa già calendarizzata per il 2 settembre. Non risultano decisioni simili in altre scuole cittadine.

A. Qua.

sulla propria pagina Facebook, annunciando una decisione che lo porterà lontano dal Gallio, istituto di cui è stato senza ombra di dubbio uno dei volti noti e più importanti.

La sua metà sarà la Spagna, nazione dove comincerà un percorso professionale e personale nuovo, come da lui stesso richiesto alla Congregazione. La sua decisione è stata anticipata alle famiglie e agli alunni del collegio attraverso una lettera di saluti e ringraziamento. Com'è facile immaginarlo, l'annuncio è stato accompagnato da diversi messaggi di affetto e di felicitazioni per la nuova avventura.

Punto di riferimento per il Gallio, Croserio, oltre ad aver ricoperto il ruolo di vice rettore, è stato coordinatore dei servizi educativi e didattici dei licei. A questo proposito, va citato il quadriennale: il collegio, infatti, ha cominciato il percorso già alcuni anni fa, insieme con altre undici scuole italiane, anticipando la sperimentazione poi introdotta dal ministero.

A. Qua.

Istituti professionali, si riparte Nuove regole e orari differenziati

Il punto

Le scuole si attrezzano ma non mancano le incognite. All'Enaip spazi ampi e intervallo all'aperto.

L'obiettivo? Tornare tutti in classe. È questo l'auspicio degli istituti di formazione professionale cittadini.

A meno di venti giorni dalla data in cui dovrebbero ricominciare le lezioni, le scuole stanno definendo le procedure per ripartire.

Come scritto, l'idea, al netto di disposizioni differenti, è riportare gli studenti in aula. «Siamo pronti per ripartire in presenza - spiega **Isa Botta**, direttrice dell'Enaip di Como - stiamo valutando solo se mantenere per le terze e le quarte una giornata di didattica a distanza.

Certo, il grosso problema, come per tutti, riguarda i trasporti e capire se, effettivamente, tutti i nostri alunni riusciranno ad arrivare». Gli orari saranno scaglionati e le classi, secondo le giornate, potranno fare lezioni il mattino o il pomeriggio, alternandosi.

Circa l'attività pratica, la classe si dividerà, svolgendo due laboratori diversi. C'è l'obbligo di tenere la mascherina in aula: «L'indicazione iniziale è questa - aggiunge Botta - vedremo poi come procedere. Ovviamente, sarà rispettato il distanziamento necessario. Poi, sia in via Dante sia in via Petrarca abbiamo spazi esterni molto grandi, così da consentire ai ragazzi di svolgere l'intervallo all'aperto, pur mantenendo la distanza».

Anche al Cfp di Monte Olimpino si vuole partire in presenza.



Studenti in cucina al Cfp di Monte Olimpino ARCHIVIO

«Non abbiamo ancora stilato un orario definitivo perché stiamo aspettando di capire come si risolverà la questione dei trasporti - spiega la direttrice **Antonella Colombo** - volendo, ci sarebbe la possibilità di andare avanti con la formazione a distanza, ma noi vogliamo riportare a scuola i ragazzi, in sicurezza, sfruttando l'arco della giornata scaglionando gli orari. Anche perché, ricominciare la scuola, ma a distanza, sarebbe un controsenso.

Avremo un incontro in videoconferenza con i genitori la prossima settimana: il primo mese sarà di prova e osservazione, per rodare le misure e le regole che adotteremo».

Al Cias, classi alternate al mattino e il pomeriggio, mentre per le quarte è prevista una parte di didattica on line: «Le nostre aule, per fortuna, consentono di mantenere le distanze - aggiunge la direttrice **Eleonora Cini** - abbiamo deciso di non modificare l'orario d'ingresso perché, avendo tanti studenti in arrivo dalla provincia e da fuori città, non avrebbero la possibilità di raggiungere la scuola in altri momenti. In ogni caso, non arri-

veranno tutti allo stesso momento. Alterneremo le classi fra mattina e pomeriggio». Anche in questo caso, il grande punto interrogativo riguarda i trasporti. Per i laboratori, dove saranno applicate le disposizioni previste per le professioni di estetiste e acconciatori, non ci saranno problemi di spazio e, essendo spaziosi, riusciranno a ospitare una classe intera. Infine, quasi il cento per cento del personale ha aderito volontariamente al test sierologico rapido.

Anche al centro di formazione professionale dei Padri somaschi si vuole ricominciare con gli alunni in classe: «Abbiamo aumentato il numero delle aule con grande fantasia - commenta il responsabile padre **Lorenzo Marangon** - intanto, una parte dei ragazzi sarà in stage e l'altra in presenza. Per chi resta in classe, un'ipotesi se necessaria sarà di vedere la sezione in due: una parte in classe con l'insegnante, l'altra, sotto la supervisione di un controllore, seguirà la lezione dalla lim. Rimane, come per tutti, la grande criticità dei trasporti».

A. Qua.

Giovedì 27 Agosto 2020